

ISPICA

La polemica sul Pudm Muraglie precisa



IL SINDACO PIERENZO MURAGLIE

SILVIA CREPALDI

ISPICA. Fa discutere l'affidamento per la redazione del piano di utilizzo del demanio marittimo, da parte dell'amministrazione Muraglie. "Il sindaco di Ispica ha affidato a un libero professionista la redazione del Pudm, strumento indispensabile per la corretta gestione di tutte le attività collegate alla fruizione del mare nel rispetto delle caratteristiche ambientali - spiega l'associazione Sikelion di Legambiente - Questo piano agisce in quella parte di territorio che presenta un equilibrio estremamente fragile. Per questo ogni previsione d'intervento sul territorio deve essere occasione di confronto e di coinvolgimento delle istanze che sullo stesso operano. A questo scopo sarebbe stato, infatti, utile e necessario un tavolo di confronto". "L'onere della proposta spetta all'amministrazione comunale - precisa il primo cittadino Pierenzo Muraglie - Nessuna posizione di chiusura, è, anzi, nostra precisa volontà aprire alle associazioni e agli operatori economici per avviare un'importante fase di confronto finalizzata a migliorare o modificare la proposta di Pudm. Legambiente, così come altre associazioni, sarà invitata ad un confronto costruttivo e scevro da ogni pregiudizio".

STANZIATI 570MILA EURO PER SETTE COMUNI

Messa in sicurezza di scuole e strade, Ance: «Arrivano le risorse»

MICHELE FARINACCIO

Ance Ragusa non può che salutare positivamente il decreto di inizio anno che assegna immediatamente risorse per i piccoli comuni per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale. "Rappresenta certamente un cambio di passo dell'azione politica e una attenzione particolare al settore delle costruzioni ma, certamente, occorre fare e dare di più ad un comparto che vive una crisi senza precedenti da oltre 10 anni - dichiara il presidente di Ance Ragusa, Sebastiano Caggia (nella foto) - i fondi assegnati ai 7 Comuni iblei ammontano complessivamente a 570.000 euro: 100.000 per ciascuno dei Comuni di Acate, Ispica,

Pozzallo e Santa Croce Camerina, 70.000 per il Comune di Chiaramonte Gulfi e 50.000 per i Comuni di Giarratana e Monterosso Almo, che devono avviare i relativi cantieri entro il prossimo 15 maggio pena la revoca dei finanziamenti".

"Certamente - conclude il presidente di Ance Ragusa - questo rappresenta una autentica boccata di ossigeno per le nostre imprese e le maestranze, ma stiamo parlando pur sempre di una manciata di spiccioli. Ben altra rilevanza avrà la procedura, che ci auguriamo essere parimenti celere, che assegnerà i fondi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie che versano in un pietoso stato di abbandono ormai non più sopportabile". Una situazione, dunque, sempre monitorata.



Ex base, sì alla smilitarizzazione

Comiso. Giovedì il ministro Trenta al Pio La Torre per firmare l'atto di cessione dell'area

LUCIA FAVA

COMISO. Si va verso la smilitarizzazione definitiva dell'ex base Nato di Comiso. Giovedì 17 gennaio sarà firmato al Pio La Torre, alla presenza del ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, l'atto di cessione dell'area ex Usaf, attualmente di pertinenza dell'aeronautica militare, alla Regione siciliana e, da questa, al Comune di Comiso. Si tratta di un'area di circa 850mila metri quadrati dove, negli anni '80 vennero realizzate le villette utilizzate dai militari Usa di stanza nell'ex base Nato e dalle loro famiglie, comprende anche palestre, centri commerciali, una chiesa e soprattutto i famosi "bunker" dove vennero installati i missili Cruise.

La cessione di quest'area rappresenta l'atto conclusivo del lavoro del tavolo tecnico aperto a Palermo e presieduto dal generale Gambardella. In precedenza, nel 2010, era stata ceduta, con le stesse modalità, l'area cosiddetta "italiana" dell'ex base Nato, in cui è compresa anche la zona



LE AREE INTERESSATE DAL PROVVEDIMENTO

dell'aeroporto civile. Il comune di Comiso ha già annunciato alcuni progetti che potrebbero essere realizzati grazie alla disponibilità dell'area. Oltre al progetto per la realizzazione di una grande piattaforma cargo per il trasporto merci, unica in Sicilia, che il comune casmeneo accarezza da tempo, il sindaco Maria Rita Schembari vorrebbe puntare alla creazione di una Zes (Zona Economica Speciale) sulla base del progetto già avviato dalla Regione. Negli 850mila metri quadrati della "zona americana" potrebbe nascere una vera e propria cittadella in grado di accogliere centri di ricerca e di studio per attività aeronautiche e per finalità turistico/ricettive.

Sulla vicenda interviene anche l'on. Stefania Campo (M5s) che a novembre scorso era stata Roma proprio per interloquire con la ministra a proposito della base di Comiso. La deputata sottolinea come, una volta ceduta l'area al Comune, "per il nostro scalo, tutto sarà possibile: piattaforma cargo, scuola di aeronautica, base regionale per una futura compagnia aerea siciliana".

Il grande terremoto rievocato in biblioteca

Gli effetti distruttivi e la ricostruzione di quarantacinque centri del Val di Noto, a seguito del catastrofico sisma (undicesimo grado della scala Mercalli) che si abbatté sulle città l'11 gennaio del 1693 mietendo sessanta mila vittime e danni incalcolabili al patrimonio urbanistico e monumentale di tutta l'area del Sud Est siciliano, sono stati rievocati ieri nella sala "Salvatore Triberio" del Palacultura. Gli alunni delle terze medie dell'Istituto "Santa Marta" della città hanno potuto ascoltare, dopo i saluti dell'assessore alla Cultura, Maria Monisteri, le memorie, alcune recitate, della dr.ssa Marcella Burderi e l'intervento dello storico Giuseppe Barone. Un uditorio attento ha seguito le testimonianze nei racconti orali.

Dodici opere per aiutare la città

Approvano il piano triennale: progetti pronti e copertura per circa sette milioni dalle condotte idriche al viale della Costituzione al parcheggio Falcone e Borsellino

CONCETTA BONINI

La Giunta municipale ha approvato ieri lo schema del programma triennale delle Opere Pubbliche 2019/2021 che è atto propedeutico al bilancio pluriennale di previsione. Sono dodici le opere previste per il 2019 e corredate da progetto e copertura finanziaria per un totale di 6.943.000 euro.

In particolare il quadro si compone così: riqualificazione e sistemazione viaria e illuminazione di Viale della Costituzione, 1° stralcio funzionale (euro 2.200.000,00 - fondi ex Insicem); realizzazione accesso carrabile strada comunale Michelica Musebbi Calicantoni area artigianale (euro 273.000,00 - fondi ex Insicem); allargamento, illuminazione e realizzazione della condotta di acque bianche bella Via Gianforma Frigintini 1° stralcio (euro 1.600.000,00 - fondi Protezione Civile); sistemazione viaria Via Tirella con copertura alveo San Liberale fino al ponte vecchio (euro 981.268,00 - fondi Protezione Civile); sistemazione del parcheggio nel piazzale Falcone - Borsellino con corredo punto accoglienza turisti e visitatori (euro 460.000,00 - fondi GAL); sistemazione strada c.da Cava Fazio (euro 250.000,00 - fondi Protezione Civile); sistemazione alveo da ponte San Giuliano a salire verso a monte (euro 145.000,00 - fondi Protezione Civile); stralcio collegamento ciclabile Punta Regilione e Maganuco (euro 170.000,00 - fondi Flag); copertura straordinaria ex convento della Raccomandata (euro 150.000,00 - fondi comunali); realizzazione di un'area a parcheggio pubblico in Via Sacro Cuore (euro 159.000,00 - fondi comunali); lavori costruzione di un'area da destinare a parcheggio lungo la Via del Laghetto a Marina di Modica - 1° stralcio (euro 455.000,00 - fondi comunali) e rete idrica "Caitina" (euro



La zona artigianale di contrada Michelica è una delle aree che sarà interessata dal nuovo Piano triennale delle opere pubbliche

100.000,00 - fondi comunali).

In allegato è stato anche adottata la previsione di spesa per lavori di manutenzione per l'anno 2019 del servizio idrico integrato, di immobili comunali e scuole nonché strade, impianti sportivi ed impianti elettrici per un importo complessivo di euro 1.475.000,00. "Abbiamo programmato per tempo - commenta il sindaco Ignazio Abbate - il piano triennale delle opere pubbliche con la logica di non appesantire il bilancio comunale e facendo riferimento a finanziamenti esterni all'ente. L'obiettivo è quindi le scelte si muovono

nella direzione di migliorare, attraverso gli interventi in fondamentali opere pubbliche, la qualità della vita dei cittadini realizzando opere nuove, completando quelle già esistenti e ovviamente con le manutenzioni".

Una scelta che sembra andare lungo la direzione di una strada già tracciata allo scopo di fornire opere pubbliche sempre più importanti a una città che, sul piano turistico, sembra essere letteralmente esplosa in questi ultimi anni e che, adesso, in qualche modo, vuole sfruttare a proprio vantaggio la situazione favorevole venutasi a creare.

«Nuova» luce in città e fuori operazione efficientamento



IL SINDACO PEPPE CASSI E L'ASSESSORE GIANNI GIUFFRIDA

LAURA CURELLA

“Un passo importante in ottica di risparmio energetico, per una città più illuminata, decorosa, sicura”. Questo il commento del sindaco Peppe Cassi sui lavori di manutenzione straordinaria degli impianti della pubblica illuminazione presentati ieri mattina a Palazzo dell'Aquila.

Si tratta di tre progetti, in continuità con l'amministrazione precedente e nuovi, per Ragusa centro, periferia, frazioni e contrade. “Vogliamo presentarvi tre interventi che da un lato miglioreranno l'efficienza energetica della pubblica illuminazione comunale - ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuffrida - e dall'altro il decoro di alcune parti del nostro territorio, sia nel contorno urbano che nelle contrade limitrofe. Per quanto riguarda la sostituzione di lampade di vecchia generazione, si tratta del secondo stralcio di un'opera avviata già negli anni precedenti, dell'importo di oltre 1,4 milioni di euro provenienti da stanziamenti regionali. Basandoci sui dati relativi alle sostituzioni già effettuate, stimiamo un risparmio sulla bolletta che sfiorerà il 40% - ha aggiunto l'assessore Giuffrida -. Contiamo di completare questo intervento con un terzo stralcio, dell'importo di circa 1,7 milioni di euro dalla Regione, già inserito nel piano triennale delle opere pubbliche esitato qualche settimana fa dalla Giunta municipale”.

**Annunciata
la ripresa dei
lavori già
partiti con
Piccitto, più
nuove opere
per tagliare
la bolletta
fino al 40%**

Entrando nel merito dei singoli lavori, in conferenza stampa è stato spiegato che a partire dalla prossima settimana verrà avviato l'intervento di manutenzione straordinaria con sostituzione e ripristino di 120 pali in via Massabielle, via Fratelli Carnemolla, via Russino. Ed ancora, in contrada Passo Marinaro, contrada Gatto Corvino e contrada Cerasella per un importo di 250 mila euro. Per quanto riguarda la riqualificazione energetica con impianti a led si interverrà su via Palma di Montechiaro, allo Scalo Merci, via Alfieri, via Enrico Mattei, via San Marino, via Spagna, via Madrid, via Di Falco, via Erbeso, via Stiela, via Ortigia, via Cefalù, via Spampinato, via Rizza, via Jesolo e via Rimembranza. Contestualmente nelle stesse zone verranno sostituiti 400 pali divelti o non idonei. Ed infine, il terzo intervento, per un importo di 50 mila euro, riguarderà il ripristino e la messa in sicurezza di 10 pali in via De Sica, via Arezzi, via Terrasini e via Lazio.

Tutte le campane ricordano il catastrofico sisma del 1693

Al via le celebrazioni dell'evento: dalla distruzione alla ricostruzione

LUCIA FAVA

NUMERI. La prima scossa si registrò alle 3 e tre quarti della notte del 9 gennaio del 1693 e provocò migliaia di vittime. Tre giorni dopo, alle 15,00, il fenomeno si rivelò nella sua dimensione più apocalittica: a Modica, su 18203 abitanti, ne morirono 3400; a Ragusa, su 9946 abitanti ne persero la vita 5000; a Vittoria si registrarono 200 vittime su 3950 abitanti; a Scicli 2000 su 9382 abitanti; a Spaccaforno 2.200 su 7987; a Giaratana 541 su 2981; a Monterosso 232 su 2340.

Una lunga fiaccolata tra i vicoli e le piazze del quartiere barocco per non dimenticare il terribile terremoto dell'11 gennaio 1693, evento catastrofico che, insieme alla morte di migliaia di abitanti e alla distruzione di tantissime città, portò comunque ad una rinascita architettonica, secondo i nuovi canoni in voga nel '600 e nel '700 in Europa e in Italia, dell'intero Val di Noto.

Si è aperta ufficialmente ieri, con una serie di iniziative, la quinta edizione di "A.D. 1693 - La memoria e l'orgoglio", la tre giorni organizzata dal Comune di Ragusa con diversi enti e associazioni per non dimenticare quei giorni tremendi che mutarono radicalmente il volto di Ragusa e di tantissime altre città siciliane. L'iniziativa, istituzionalizzata nel 2015 con apposita delibera della Giunta Municipale, nasce da una proposta progettuale dell'Associazione Youpolis Sicilia.

La prima giornata, celebrata ieri in concomitanza con l'anniversario del sisma, è stata aperta, in mattinata, dall'adorazione Eucaristica avvenuta presso la Cattedrale di San Giovanni Battista e presso il Duomo di San Giorgio a Ibla. Alle 15 tutte le campane delle chiese della città hanno suonato all'unisono per ricordare l'orario in cui oltre tre se-



LA CERIMONIA TENUTASI IERI POMERIGGIO DINANZI AL PORTALE DI SAN GIORGIO

coli fa la terra iniziò a tremare. Alle 18 presso l'antico Portale del Duomo di San Giorgio, si è tenuta la tradizionale cerimonia cittadina di commemorazione del terremoto, al termine della quale è partito il lungo corteo che, attraversando Corso XXV aprile e Piazza Pola, ha raggiunto il Duomo di San Giorgio da

dove è iniziata la lunga fiaccolata che ha attraversato tutto il quartiere barocco per arrivare alla Cattedrale di San Giovanni Battista. Qui, il corteo è stato accolto dal canto del Te Deum, quindi la benedizione e l'adorazione eucaristica.

Oggi partono invece le due giornate dedicate agli eventi culturali

alle quali sono state invitate ad intervenire le amministrazioni comunali delle città del Val di Noto. Si comincia alle 17,30, all'auditorium San Vincenzo Ferreri, a Ibla, con il convegno - introdotto dal sindaco Cassì - del prof. Giuseppe Barone dell'Università di Catania e del prof. Rosario Marco Nobile dell'Università di Palermo, incentrato sulle aristocrazie imprenditrici iblee all'ombra del barocco e sui modelli internazionali dell'architettura nella Sicilia orientale del Settecento. Modererà l'incontro Simone Di-Grandi, consulente del sindaco in materia di politiche giovanili.

Domani, invece, la seconda e ultima giornata di "A.D. 1693 - La memoria e l'orgoglio" sarà dedicata sia ad un aspetto tecnico estremamente interessante e nella fattispecie all'"Influenza dell'assetto geologico sui potenziali effetti di sito nell'era urbana di Ragusa", sia ad una parte storica dedicata a "La costruzione della nuova Ragusa - conclusioni della conquista di un territorio". Ad occuparsi delle due tematiche, alle ore 17, presso la Sala Falcone Borsellino, dopo il saluto istituzionale del vice sindaco Giovanna Licitra e di Massimo Petralia dell'Ordine Geologi Sicilia, saranno i geologi Mario Dipasquale e Rosario Occhipinti e lo storico, prof. Giorgio Flaccavento.

Modica

Rifare i muri a secco, impegno della Regione

Sono previsti interventi per Palazzo Mercedari e il Castello dei Conti

Pinella Drago

MODICA

Una visita istituzionale fruttuosa che inciderà sul territorio. Un territorio ricco di testimonianze che non possono essere lasciate nell'abbandono. La venuta a Modica dell'assessore regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, Sebastiano Tusa, ha permesso di parlare di muri a secco, del palazzo Mercedari, del Castello dei Conti e della Cava Ispica. Un'agenda ricca di argomentazione che l'assessore ha affrontato con la giunta del sindaco Ignazio Abbate. E' stato proprio Abbate assieme agli assessori alla Cultura, Maria Monisteri ed all'Urbanistica, Giorgio Linguanti, al soprintendente ai beni culturali di Ragusa, Calogero Rizzuto, al direttore onorario del Museo Archeologico di Modica, Giovanni Di Stefano, al soprintendente della Fondazione Teatro Garibaldi, Tonino Cannata, ed allo storico dell'arte Paolo Nifosi.

«Abbiamo parecchio apprezzato la volontà dell'assessore Tusa a voler intervenire sul paesaggio finanziando, con rimessa diretta alle aziende

**Beni culturali
Le risorse saranno
attinte dal fondo
obblazioni ambientali
creato per questo fine**

agricole, il rifacimento e la manutenzione dei muri a secco la cui arte è stata inserita negli elementi immateriali del Patrimonio dell'Umanità Unesco - ha commentato il primo cittadino - i fondi dovrebbero essere attinti dal capitolo delle obblazioni ambientali che avrebbero questa specifica destinazione». Non è mancato di parlare degli scavi archeologici di Cava Ispica di cui una parte sono in corso e riguardano il villaggio di Baravittala e la chiesetta di San Pancrati ed altri ancora da iniziare con i fondi a carico del bilancio comunale. Assicurazioni sono arrivate per nuovi finanziamenti a favore di ulteriori indagini a Cava Ispica ma anche per sbloccare i fondi già previsti per il completamento dell'edificio del Palazzo dei Mercedari e per l'esecuzione di lavori utili a rendere fruibile e funzionale l'area alle spalle della Torre dell'orologio del Castello dei Conti. «E' stato un incontro molto cordiale e che valutiamo molto proficuo - hanno commentato ieri il sindaco e l'assessore alla cultura, Maria Monisteri - l'Assessore Sebastiano Tusa ha prestato attenzione ed interesse alle nostre istanze che puntano a valorizzare il patrimonio archeologico e culturale della città ai fini di una completa fruizione da parte dei turisti e dei visitatori a cominciare dal paesaggio con i muri a secco, a Cava Ispica, al Castello dei Conti e al polo museale del Palazzo dei Mercedari».

L'assessore Tusa ha accolto l'invito di essere presente il prossimo 22 febbraio al palazzo dei congressi a Firenze al convegno nazionale Turismo, quando si parlerà del tema Modica, oltre il Barocco. (*PID*)



Oltre il barocco. Il Castello dei Conti

Strategie di sviluppo

Il cda di Aeriblei propone agli undici soci di aumentare il capitale sociale a un milione

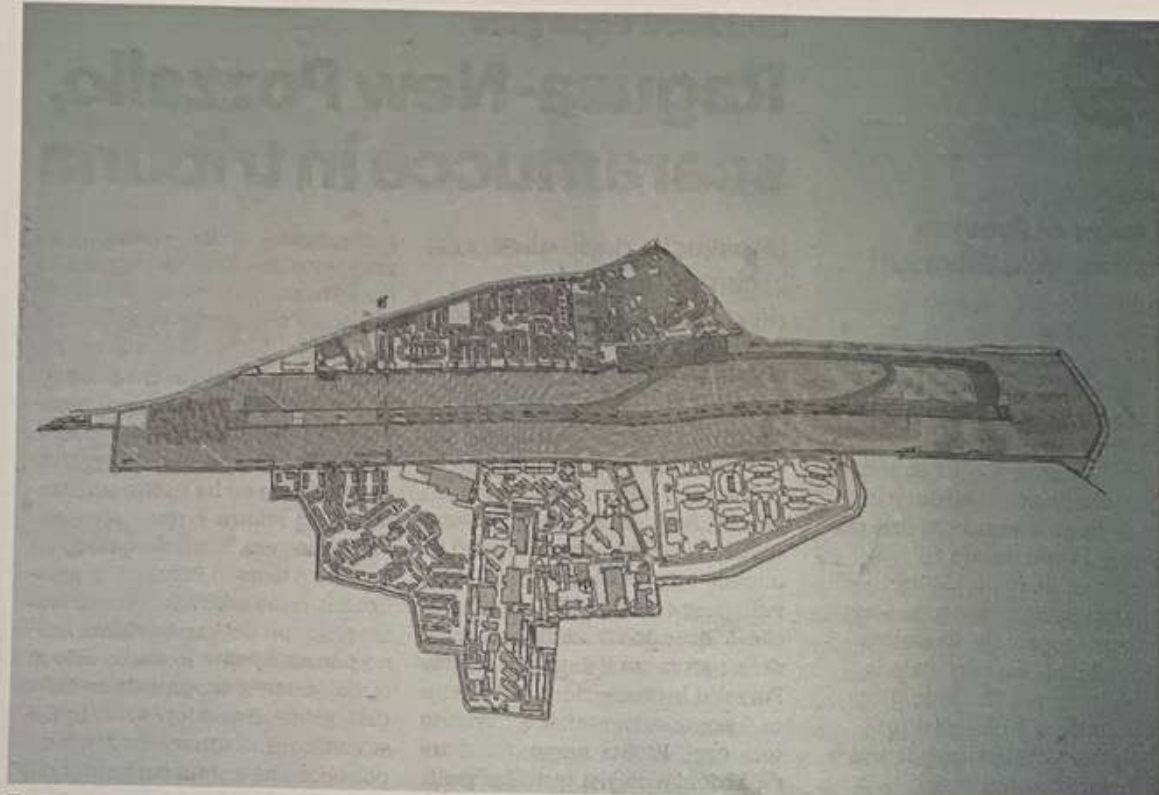
Prima riunione del consiglio d'amministrazione di Aeriblei, la nuova società nata su iniziativa di un gruppo di imprenditori ragusani, con l'obiettivo di investire sullo sviluppo dell'aeroporto di Comiso. La società è stata costituita ufficialmente il 21 dicembre scorso. Ieri mattina si è riunito il Cda, presieduto dal presidente Salvatore Cascone. La società ha deciso di indire un'assemblea dei soci (undici in tutto) per proporre un aumento di capitale. L'attuale capitale sociale è stato fissato in un milione di euro. Questo capitale dovrà essere aumentato con l'obiettivo di avviare l'operatività della società, decisa ad investire soprattutto per il trasporto cargo. Ma la società vuole porsi al servizio di tutto il territorio e dell'aeroporto, con l'obiettivo di salvare un'infrastruttura che, dopo quasi sei anni di gestione affidata a Soaco appare

con un bilancio fallimentare e senza più risorse per continuare l'operatività. «Aeriblei – ha spiegato Cascone – vuole essere la società del territorio per l'aeroporto di Comiso. Per questo, apriremo anche ad un azionariato sociale e ad una partecipazione diffusa di tutte le imprese e le forze produttive del territorio».

Aeriblei è stata fondata da Abio.Med, Agriplast, Agromonte, Argo Software, Ccn Antica Ibla, Filgest (gruppo Minardo), Gruppo Scar, Passalacqua Trasporti, Pin Un (Gruppo Zacco), Pmi Sicilia e Salle-

Trasporto cargo
Salvatore Cascone:
«Apriremo un azionariato sociale a breve rivolto alle imprese del territorio»

mi Carburanti. Il primo consiglio d'amministrazione è formato dal presidente Salvatore Cascone, di Vittoria, il vicepresidente è Gianstefano Passalacqua, di Ragusa /Santa Croce Camerina. Nel cda ci sono anche Roberto Biscotto, Salvatore Sallemi e Giuseppe Alessi. Le aziende fondatrici di Aeriblei sono tutte molto radicate nel territorio ibleo: operano nel campo dei prodotti e dei servizi per l'agricoltura, nel campo dei servizi informatici, servizi e consulenze alle imprese. Ci sono aziende che operano nel settore finanziario, ma anche della logistica, del trasporto merci e spedizioni, della produzione alimentare, di trasformazione dei prodotti agricoli, consorzi turistici, ristorazione e concessionarie di auto. Nessuna azienda ha operato finora nel settore aeroportuale, ma Aeriblei potrà collegarsi ad altri soggetti di know how in questo settore. (*FC*)



Trasporto aereo. La planimetria del nuovo scalo della provincia ragusana

Comiso

L'aeroporto si ingrandisce acquisendo i terreni ex Nato

La cerimonia ufficiale fissata per giovedì 17

Francesca Cabibbo

COMISO

Le aree ex Usaf limitrofe all'aeroporto di Comiso passeranno al demanio della Regione siciliana e, da questa, contestualmente, in concessione al comune di Comiso. Il ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, sarà a Comiso il 17 gennaio per presenziare alla firma dell'atto di cessione da parte dei vertici del ministero della Difesa alla Regione siciliana. Le aree dell'ex base Nato che furono la base operativa dell'esercito statunitense nell'ex base Nato di Comiso sono dunque similarmatizzate e tra esiteranno alla Regione. Da questa, con una concessione quarantennale, passeranno in uso al comune di Comiso.

Si completa così un iter lungo e complesso che ha riguardato la smilitarizzazione e la riconversione ad usi civili delle aree dell'ex base Nato: un'operazione lunga e complessa perché diversa era la stratificazione delle aree. L'intera area dell'ex base è di 2.481 mila metri quadri. Di questi, 1.235. mila metri quadri coincidono con l'area della pista aeroportuale e delle aree di servizio annesse (torre di controllo, parcheggi, eccetera). Vi so-

no però compresi degli spezzoni di sedime che non rientravano nell'ex base e che sono stati acquistati dal comune per permettere la realizzazione del progetto aeroporto e soprattutto l'allungamento della pista (parzialmente in territorio di Chiaramonte Gulfi).

Nel 2010, era stata avviata la cessione delle aree della cosiddetta zona italiana (antistante l'aeroporto): si trattava dell'area che vera in uno all'Aeronautica militare italiana, per un'estensione di 391.000 ettari. La commissione diretta dal generale Puglisi esitò la maggior parte del lavoro che ci conclude con il passaggio al comune di Comiso, firmato dall'allora sindaco Giuseppe Alfano. Ora, una commissione presieduta dal generale Giancarlo Gambardella ha completato questo iter: al comune di Comiso transiterà la parte restante dell'area, la cosiddetta «zona america-

na», estesa 855 mila metri quadri. L'area si configura come una vera e propria cittadella: oltre alla zona del comando militare Usaf, ci sono numerose villette a schiera (prefabbricate e probabilmente non più utilizzabili), la chiesa, il policlinico, un'area commerciale, un centro vendita alimentare (commissari), un palazzetto dello sport, con alcune palestre, centro sauna e bowling, una piscina scoperta, la scuola, l'asilo, il ristorante e numerosi uffici, fabbricati e magazzini. Tutte le strutture sono in degrado. In più, vi sono gli otto bunker, tutti ancora visibili anche dall'esterno dell'ex base, che ospitarono i missili Cruise negli anni 90, nel periodo della guerra fredda tra Usa e Urss.

L'area limitrofa all'aeroporto potrebbe essere utilizzata per avviare il «progetto cargo», cioè la base operativa e logistica al servizio del trasporto merci dall'aeroporto di Comiso ed una zona produttiva ad essa collegata. Comiso così svilupperebbe la sua vocazione mirata al trasporto merci, oltre che al trasporto passeggeri. Inoltre, il comune sta predisponendo un progetto per la Zes (Zona economica speciale) aderendo ad un programma della Regione siciliana. (*FC*)

**Ex area Usaf
Il ministro della Difesa
Trenta firmerà la cessione
alla Regione che darà
in affitto l'area al comune**

Opere pubbliche

Modica, 12 interventi per una città migliore

Abbate: «Usufruiremo di finanziamenti di enti esterni senza gravare sul bilancio»

Pinella Drago

MODICA

Dodici nuove opere pubbliche per circa 7 milioni e lavori di manutenzione per un 1 milione e mezzo di euro nel piano triennale delle opere pubbliche di Modica per il triennio 2019-2021 senza pesare sul bilancio. Nel dettaglio la riqualificazione di viale della Costituzione (stralcio funzionale di 2 milioni e 200 mila euro); la realizzazione con accesso carrabile della strada Michelica Musebbi Calicantoni nell'area artigianale per 273 mila euro; la creazione della condotta idrica in via Gianforma Frigintini (stralcio di 1 milione e 600 mila euro); la sistemazione di via Tirella con la copertura dell'alveo del torrente San Liberale

per 981 mila; la sistemazione del parcheggio nel piazzale Falcone-Borsellino con annesso punto accoglienza turisti e visitatori per 460 mila euro; la sistemazione della strada di contrada Cava Fazio per 250 mila euro; la sistemazione dell'alveo da ponte San Giuliano a salire verso a monte per 145 mila euro; la pista ciclabile da Punta Regilione a Maganuco per 170 mila euro; la copertura straordinaria ex convento della Raccomandata per 150 mila; la realizzazione di un'area a parcheggio pubblico in via Sacro Cuore per 159 mila euro; la costruzione di un'area da destinare a parcheggio lungo la via del Laghetto a Marina di Modica per 455 mila euro e la rete idrica Caitina per 100 mila euro. Sono fondi che arrivano dalle somme ex Insicem, dalla Protezione civile e dal Gal. «La logica è quella di non appesantire il bilancio comunale ricorrendo a finanziamenti esterni all'ente», dice il sindaco Ignazio Abbate. (*PID*)

Servizi

Illuminazione cittadina, si volta pagina

Sostituzione di pali vecchi e installazione di nuovi copri illuminanti a led per risparmiare

Giada Drocker

Un risparmio al momento non quantificabile ma il Comune di Ragusa «continua nella direzione intrapresa dalla precedente amministrazione comunale - spiega il sindaco Peppe Cassi - nella direzione dell'efficientamento e nel risparmio energetico; ora si punta ad un'area molto estesa anche alle periferie, alle frazioni e fuori dal cosiddetto centro urbano».

Sostituzione di pali vecchi, ma anche installazione di nuovi copri illuminanti a led che daranno un risparmio deciso per quanto riguarda la spesa energetica del comune. Sono tre le ditte che hanno ricevuto in consegna i lavori da effettuare: si tratta delle ditte Criscente di Favara, della Alfa impianti di Lecce e della Di Raimondo di Modica.

A spiegare i dettagli del piano - che nel 2020 beneficerà di un ulteriore milione ed 800 mila euro in aggiunta ai circa due milioni che si stanno spendendo ora - è l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Ragusa, Gianni Giuffrida. «Sono in sostanza tre le fasi che sono previste in questi affidamenti. Con un primo appalto da 250.000 euro è prevista

l'integrazione di circa centoventi pali di vetri e che devono essere ripristinati, non solo nel centro ma anche nelle periferie e nelle frazioni; un secondo intervento invece prevede la sostituzione dei corpi illuminanti. Si tratta di una operazione condotta con fondi regionali per un valore che supera il milione e 250 mila euro; quattrocento pali per l'alloggiamento di nuove lampade o per la sostituzione di pali esistenti se vengono evidenziati segni di deterioramento che ne impongano la sostituzione stessa. Il terzo intervento - aggiunge l'assessore - è previsto con fondi dall'amministrazione comunale ad integrazione e completamento del primo intervento».

Già annunciata un'altra ondata cospicua nella sostituzione delle lampade rimaste, con lampade led: nel 2020 ci sarà ulteriore spesa già prevista: saranno investiti ulteriori 1,8 milioni di euro per una operazione che prevedrà anche la reintegrazione della palificazione necessaria. «Quando un palo è in cattive condizioni - ha spiegato l'assessore Giuffrida - l'ufficio lo rimuove ma senza disponibilità di nuovi pali, viene lasciata la cosiddetta "sella", ovvero l'invaso pronto dove collocare i pali nuovi. Stiamo provveden-

do anche a questo».

Sono tre le macro aree dove si interverrà. «Si tratta di interventi singhiozzo ed a macchia di leopardo - ha aggiunto l'assessore - che verranno ragionevolmente completati in circa un anno». Le zone interessate sono: Massabielle, Fratelli Carmello, Russino, Passo Marinaro,



L'assessore, Gianni Giuffrida

**Strade più sicure
Un'operazione resa
possibile grazie ai fondi
regionali per oltre un
milione e 250 mila euro**



Circolazione. Una delle strade illuminate con lampade a led

Gatto corvino e Cerasella. Poi le vie Palma di Montechiaro, Scalo merci, Alfieri, Enrico Mattei, San Marino, Spagna, Madrid, Avvocato di Falco, Erbeso, Stiele, Ortigia, Cefalù, Professor Piccirito, Professor Potestà, Professor Spampinato, Maiolo, Ammiraglio Rizzo, Isoleo e Rimembranza.

«Sarà possibile quantificare il risparmio energetico solo a consuntivo, perché la rete di sistemi dei quadri alimentatori che attualmente è in uso, non permette di potere fare una stima esatta. Sappiamo però che dopo l'intervento della parte di via Risorgimento, il risparmio nella bolletta elettrica comunale è stato di oltre il trenta per cento». Quando inizieranno i lavori? «I lavori sono stati già consegnati alle ditte che dovranno occuparsene - conclude l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Ragusa, Gianni Giuffrida - e dovrebbero iniziare già dalla prossima settimana. Non posso determinare al momento la conclusione di tutte le fasi ma ragionevolmente posso dire che verranno conclusi entro un anno, sapendo già che nel 2020 ci sarà un ulteriore step per la sostituzione dei corpi illuminanti per quasi due milioni di euro».

(*GAD*)